

A hand is shown pouring a mound of sand from the fingers. The sand falls onto a wooden cross that is partially buried in a pile of sand. A small green seedling with three leaves is growing out of the sand next to the cross. The background is a warm, golden sunset or sunrise, with the sun low on the horizon, creating a soft, hazy glow. The overall scene is symbolic of life emerging from dust.

Dalla polvere alla Vita

Sussidio per il Tempo di Quaresima 2025



Sussidio per il Tempo di Quaresima 2025

a cura del
SETTORE GIOVANI DI AZIONE CATTOLICA

Il sussidio per il Tempo di Quaresima 2025 è stato curato
dall'**Equipe del Settore Giovani di Azione Cattolica** della Diocesi di Patti (ME)

Le riflessioni sono state scritte dai gruppi giovani parrocchiali

I Stazione - Castel di Lucio
II Stazione - Santo Stefano di Camastra
III Stazione - Tusa
IV Stazione - Patti S. Nicola
V Stazione - Castell'Umberto
VI Stazione - Motta d'Affermo
VII Stazione - Cesarò
VIII Stazione - Naso
IX Stazione - Brolo
X Stazione - Alcara li Fusi
XI Stazione - San Salvatore di Fitalia
XII Stazione - Equipe ACR diocesana
XIII Stazione - Caronia
XIV Stazione - Acquedolci

Le preghiere sono state scritte dai gruppi ACR parrocchiali

I Stazione - Castel di Lucio
II Stazione - Santo Stefano di Camastra
III Stazione - Tusa
IV Stazione - Patti S. Nicola
V Stazione - Castell'Umberto
VI Stazione - Motta d'Affermo
VII Stazione - Patti Santa Caterina
VIII Stazione - Equipe Giovani diocesana
IX Stazione - Brolo
X Stazione - Alcara li Fusi
XI Stazione - Piraino
XII Stazione - Equipe Giovani diocesana
XIII Stazione - Caronia
XIV Stazione - Acquedolci

Gli impegni suggeriti ad ogni stazione sono stati curati dal **Settore Adulti diocesano**

Immagini all'interno: Roberto Ferri, Stazioni della Via Crucis commissionata nel 2010 per la Cattedrale di Noto

© 2025 - **Settore Giovani di Azione Cattolica**
Diocesi di Patti

Palazzo Vescovile
Piazza Cattedrale – 98066 Patti (ME)
Tel. 0941 22510 – Fax 0941 21040
postmaster@azionecattolicapatti.it

PRESENTAZIONE

Volentieri presento le meditazioni della Via Crucis preparate dal Settore diocesano giovani di Azione Cattolica. Sono riflessioni che conducono sulla stessa strada percorsa da Cristo con amore e nella quale Egli ci insegna che solo l'amore sa intraprendere cammini che rigenerano la vita.

La strada del Calvario non si è chiusa definitivamente con il sacrificio di Cristo, ma è rimasta aperta perché tante persone, segnate dalla sofferenza e dal dolore, la percorrono portando la propria croce. Sono sempre i buoni, i più deboli, gli indifesi a pagare.

Cristo ci ha insegnato a percorrere questa strada e ad affrontare le prove che essa presenta con la forza dell'amore. È questa forza che suscita nell'animo dell'uomo il coraggio; genera nel cuore la speranza; accresce la fiducia nella vita.

Cristo, ancora oggi continua a soffrire perché soffrono gli uomini. Nel mondo sono tanti i crocifissi perché ancora esistono i crocifissori: gente povera di umanità, senza scrupoli, sempre pronta a svendere la propria dignità pur di avere un tornaconto personale, incapace di sacrificio, vuota di valori, schiava di compromessi di vario genere. Sono questi crocifissori, venditori di morte che generano sofferenza e spengono nel cuore dell'uomo la gioia della vita.

Sulla strada del dolore nasce la speranza che accende nel cuore dell'uomo la fiducia che dona sempre nuove ragioni di vita.

Chi è animato dalla speranza sa che nella vita non vi sono fallimenti definitivi, non vi sono sconfitte da cui non si possa ripartire; sa che tutto ha un senso: è una grazia e un'opportunità verso una migliore condizione della vita. Il compito di noi credenti è tenere viva la speranza con una testimonianza degna di fede che aiuti a fare memoria che siamo stati «rigenerati per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, che non si macchia e che non marcisce» (1Pt 11 -13).

Mentre percorriamo la «Via della Croce», lasciamoci prendere per mano da Maria e chiediamole una briciola della sua umiltà e della sua docilità, affinché l'amore di Cristo Crocifisso entri dentro di noi e ricostruisca il nostro cuore nella misura del Cuore di Dio.

Auguro un'ampia diffusione del Sussidio con la fiducia che quanti mediteranno sul percorso dell'amore di Cristo possano far rinascere nel cuore la speranza che illumina la vita.

Patti, 28 marzo 2025.

+ Guglielmo Giombanco
Vescovo

INTRODUZIONE

Il Codice civile definisce la residenza come il luogo in cui la persona ha dimora abituale, cioè il luogo in cui il soggetto vive abitualmente e in cui ha l'indirizzo della sua abitazione principale.

La toponomastica dei nostri paesi, ci ha abituati, poi, a legare il nome delle vie ad un personaggio (pubblico o locale), che si è particolarmente contraddistinto in un particolare ambito.

Da questa premessa, si capisce come "l'indirizzo" in cui ha la dimora abituale ogni Cristiano, prende il nome dal segno per eccellenza da cui nasce la nostra fede. È così che nella "carta di identità" del cristiano, ci dovrebbe essere scritto all'indirizzo di residenza: Via Crucis.

La via della Croce è la condizione essenziale per essere discepoli di Cristo: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua" (Lc 9, 22-25).

Non c'è, d'altronde, Resurrezione senza Croce. Come ci ricorda il nostro Progetto Formativo, "a Pasqua le ferite sono diventate feritoie, capaci di rivelarci più intensamente la luce di Cristo" (PF pag.33).

L'esercizio della Via Crucis ci abitua, allora, ad entrare in questo mistero per essere noi stessi testimoni gioiosi di Cristo morto e risorto; ci aiuta ad essere consapevoli che siamo salvati non per i nostri meriti, ma per misericordia.

Su iniziativa del settore giovani di AC della nostra diocesi, questo sussidio, realizzato con la collaborazione del settore adulti e dell'ACR, vuole quindi aiutarci a riflettere sulla passione e morte di Gesù per prendere dimora anche noi sotto la Croce, pronti a partire da essa per la nostra missione quotidiana e a tornare ad essa per la nostra rigenerazione.

La Croce sia, quindi, il punto di partenza e il punto di ritorno del nostro agire. Alle associazioni parrocchiali, ai settori giovani e adulti e all'ACR, va una profonda gratitudine per avere realizzato questo sussidio che ci vuole condurre al Risorto.

Buon cammino!

Alessandro Princiotta

Presidente diocesano di Azione Cattolica

PASQUA SINONIMO DI SPERANZA

Carissimi amici della grande famiglia dell'Azione Cattolica Diocesana!

In questo momento penso a tutti voi: dagli acierrini agli adultissimi.

Pertanto, ben volentieri, colgo questa occasione che mi viene offerta per raggiungervi mentre vi immagino tutti impegnati nel cammino della Quaresima che, in comunione di fede con tutta la Chiesa sparsa in ogni angolo del mondo, stiamo vivendo in queste settimane.

La prima cosa che vorrei dirvi è questa: tutte le quaresime finiscono con la Pasqua! Vi prego di non prenderla come una banalità.

Noi sappiamo già come finirà la Storia!

Noi in queste settimane ci stiamo preparando a celebrare la sconfitta del peccato e, col peccato, la sconfitta definitiva della morte. Noi stiamo andando dietro a Gesù che affronta l'ignobile morte di croce per essere, grazie alla Sua Risurrezione, in Lui e con Lui finalmente partecipi della Sua stessa vita.

Ditemi: ci può essere all'orizzonte una SPERANZA più, grande, più bella, più salda?

Io non trovo una speranza più affidabile di quella che mi viene donata dalla Pasqua di nostro Signore Gesù Cristo.

Per questo vi invito con le parole dell'inno della Liturgia delle Ore di questo tempo ad essere tutti – piccoli e grandi – ad essere “protesi alla gioia pasquale sulle orme di Cristo Signore”.

Sì, auguro a tutti di essere davvero “PROTESI” verso la gioia pasquale.

Non abbiate paura di ‘sporgervi’ verso quella speranza affidabile che riceviamo in dono dal sepolcro vuoto.

Questa Quaresima, come ogni altra Quaresima, c'è in vista della Pasqua; non dimentichiamolo mai!

In queste settimane che restano prima di arrivare a Pasqua proviamo a renderci sempre più “docili” alla soavissima azione della Grazia di Dio attraverso un più attento, assiduo e obbediente ascolto della Parola di Dio e sapendo mettere in programma una “buona confessione”.

Arriveremo così a Pasqua interiormente rinnovati e gioiosamente motivati per essere verso tutti fraternamente coinvolti nel fare in modo che tutte le nostre realtà, dove viviamo ogni giorno, siano ricolme di quella Speranza che - come diceva don Primo Mazzolari - riesce ad intravedere già la spiga matura laddove gli occhi non sanno andare oltre il seme che marcisce.

Padre Enzo Smriglio

Assistente unitario diocesano e regionale di AC

UNA PAROLA DI SPERANZA PER I GIOVANI

Nei racconti della passione di Gesù e, in particolare, negli eventi concitati dell'arresto all'interno del Getsemani, solo l'evangelista Marco riporta un dettaglio curioso: «Tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo». (Mc 14, 50-52)

Chi è quel ragazzo? E perché Marco racconta questo episodio? Molti si sono interrogati e molti ancora hanno provato a dare delle spiegazioni. Tra le tante, una ritiene si tratti dell'autore di questo Vangelo, che così avrebbe "firmato" la sua opera, come hanno fatto tanti artisti che hanno messo il proprio autoritratto nel quadro che stavano dipingendo. Altri, invece, pensano sia un giovane, un testimone oculare che avrebbe poi narrato la sua esperienza in quella notte cupa e carica di tensione. A me piace l'idea che in quel giovane anonimo ma attento e curioso ci sia ognuno di noi.

È bello pensare che in questo tempo di Quaresima sostiamo in preghiera insieme a Gesù ciascuno nel proprio Getsemani. Condividiamo con il Maestro i nostri momenti di paura, di solitudine, di angoscia, di fallimento, di lotta interiore per comprendere la volontà del Padre. Siamo lì insieme a Lui, lottiamo, cerchiamo una luce, elemosiniamo attenzioni. Siamo lì, vorremmo sentire forte nel cuore l'esplosione della vera Speranza ma, talvolta ci accontentiamo di lasciarci avvolgere, come un "lenzuolino", da false consolazioni umane: un like ad una storia, un'amicizia sbagliata, un complimento o una lusinga, un bene materiale. Tutto questo, infatti, apparentemente sembra svolgere una funzione di "sicurezza", di "protezione", di "compensazione" di un disagio ma, in realtà, si rivela fortemente inutile così come inadeguato a riscaldare è un semplice lenzuolo. Nel momento della prova, tuttavia, ecco il coraggio!

Da Gesù, mite e forte, fragile e nello stesso tempo intrepido, impariamo a guardarci dentro e a scoprire la forte relazione d'amore con il Padre, dal quale deriva la forza e la dignità dinanzi alla cattiveria, la speranza nel dolore e la capacità di trovare la ragione del nostro esistere nel fare la sua volontà che è sempre per il nostro e altrui bene.

Se incontriamo Gesù, se facciamo esperienza di Lui, se ci lasciamo vincere dal suo esempio e lo seguiamo, non abbiamo più bisogno di nulla: potremo abbandonare il "lenzuolino", recupereremo la forza della nostra dignità e saremo capaci di fuggire, ossia correre in tutto il mondo ad annunciare che Gesù è vivo in mezzo a noi e ha trasformato la nostra esistenza. Come Marco, come ogni giovane che anche oggi e ovunque, ama, lotta e spera.

Padre Calogero Tascone

Assistente diocesano del Settore Giovani

ESAME DI COSCIENZA

Dal libretto "Custodisci il cuore" di Papa Francesco

Consiste nell'interrogarsi sul male commesso e il bene omesso:
verso Dio, il prossimo e se stessi.

Nei confronti di Dio

Mi rivolgo a Dio solo nel bisogno?
Partecipo alla Messa la domenica e le feste di precetto?
Comincio e chiudo la giornata con la preghiera?
Ho nominato invano Dio, la Vergine, i Santi?
Mi sono vergognato di dimostrarmi cristiano?
Cosa faccio per crescere spiritualmente? Come? Quando?
Mi ribello davanti ai disegni di Dio?
Pretendo che egli compia la mia volontà?

Nei confronti del prossimo

So perdonare, compatire, aiutare il prossimo?
Ho calunniato, rubato, disprezzato i piccoli e gli indifesi?
Sono invidioso, collerico, parziale?
Ho cura dei poveri e dei malati?
Mi vergogno della carne di mio fratello, della mia sorella?
Sono onesto e giusto con tutti o alimento la "cultura dello scarto"?
Ho istigato altri a fare il male?
Osservo la morale coniugale e familiare insegnata dal Vangelo?
Come vivo le responsabilità educative verso i figli?
Onoro e rispetto i miei genitori?
Ho rifiutato la vita appena concepita?
Ho spento il dono della vita?
Ho aiutato a farlo?
Rispetto l'ambiente?

Nei confronti di sé

Sono un po' mondano e un po' credente?
Esagero nel mangiare, bere, fumare, divertirmi?
Mi preoccupo troppo della salute fisica, dei miei beni?
Come uso il mio tempo?
Sono pigro?
Voglio essere servito?
Amo e coltivo la purezza di cuore, di pensieri e di azioni?
Medito vendette, nutro rancori?
Sono mite, umile, costruttore di pace?



VIA CRUCIS

PREGHIERA INIZIALE

C Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen.**

C Riviviamo con Gesù le ultime ore della sua vita, percorrendo spiritualmente la strada del Calvario. Gesù ha sofferto ed è morto per noi, per liberarci dal peccato e per ridarci l'amicizia con il nostro Padre del cielo.

L. Dall'Omelia del Santo Padre Francesco del Mercoledì delle Ceneri 2020

La polvere sul capo ci riporta a terra, ci ricorda che veniamo dalla terra e che in terra torneremo. Siamo cioè deboli, fragili, mortali. Nel corso dei secoli e dei millenni siamo di passaggio, davanti all'immensità delle galassie e dello spazio siamo minuscoli. Siamo polvere nell'universo. Ma siamo la polvere amata da Dio. Il Signore ha amato raccogliere la nostra polvere tra le mani e soffiarvi il suo alito di vita (cfr Gen 2,7). Così siamo polvere preziosa, destinata a vivere per sempre. Siamo la terra su cui Dio ha riversato il suo cielo, la polvere che contiene i suoi sogni. Siamo la speranza di Dio, il suo tesoro, la sua gloria. La cenere ci ricorda così il percorso della nostra esistenza: dalla polvere alla vita. Siamo polvere, terra, argilla, ma se ci lasciamo plasmare dalle mani di Dio diventiamo una meraviglia. Eppure, spesso, soprattutto nelle difficoltà e nella solitudine, vediamo solo la nostra polvere! Ma il Signore ci incoraggia: il poco che siamo ha un valore infinito ai suoi occhi. Coraggio, siamo nati per essere amati, siamo nati per essere figli di Dio.

Iniziamo questa nostra meditazione sulla passione di Gesù con un sincero **Atto di dolore**. Pausa di silenzio.

Kyrie eleison - **Kyrie eleison.**

Christe eleison - **Christe eleison.**

Kyrie eleison - **Kyrie eleison.**

C Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

C Signore, tu ci chiami a vivere accanto a te i misteri della tua passione sulla via della croce. Fa' che possiamo seguirti senza stancarci di percorrere i tuoi stessi passi. Fa' che, attraverso gli occhi di chi ti ha incontrato nella strada verso il calvario, possiamo imparare a riconoscerti e ad amarti sempre di più. Che il fuoco della tua passione diventi per noi scintilla sul nostro cammino, perché con te possiamo attraversare i giorni della nostra vita con la certezza di averti sempre accanto e con un rinnovato slancio d'amore verso te e verso il prossimo. Per Cristo Nostro Signore.

T. Amen.

I Stazione

Gesù è condannato a morte



IMPEGNO

Mi impegno...a tenere a freno la tendenza a giudicare gli altri, mettendo in atto atteggiamenti di accoglienza e misericordia.

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 27,22-23.26)

Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?". Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora urlarono: "Sia crocifisso!".

Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

RIFLESSIONE

Spesso, durante le nostre giornate, ci troviamo a vivere dei momenti come delle condanne. Ci sentiamo abbandonati a un destino ignoto e questo ci fa paura. A volte è il giudizio degli altri che ci attraversa e soffoca come se fosse una sentenza irreversibile. Se imparassimo, come Gesù, ad abbracciare la nostra croce, guardando al futuro con speranza, scopriremmo che ogni giorno, anche in mezzo alla confusione, ai mille pensieri, alle tante cose da fare, alle cose tristi che attanagliano la nostra vita, c'è sempre uno spiraglio di luce, quella luce in fondo al tunnel che dovremmo sempre cercare di raggiungere come meta per la nostra gioia.

Gesù ha vissuto la propria condanna a morte sin dal primo momento con speranza, la speranza della Resurrezione. Impegniamoci a vivere ogni ostacolo con speranza, la speranza nel progetto di amore che Dio ha disegnato per noi.

PREGHIERA

Signore Gesù, tante volte giudichiamo e condanniamo i nostri fratelli anche senza conoscere le gioie e i dolori della loro vita. Abbiamo anche sperimentato la tristezza di quando siamo vittime delle accuse altrui.

Insegnaci a liberare il nostro cuore dalla pretesa di sentirci maestri dei nostri fratelli e fa che diventiamo seminatori di perdono e costruttori di pace.

Amen

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Il Stazione

Gesù è caricato della croce



IMPEGNO

Mi impegno...ad accogliere la mia croce quotidiana, senza lamentele, recriminazioni o auto-esaltazione. "Per Te Gesù", sarà il mio mantra.

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 27,27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlato, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

RIFLESSIONE

Gesù dopo essere stato flagellato e condannato a morte, viene caricato del legno della croce su cui verrà crocifisso. Si apre per lui l'ultimo tratto di strada che percorrerà prima di spirare. Un percorso faticoso e apparentemente senza alcuna speranza, un percorso che spesso l'uomo percorre. Tante sono, infatti, le croci che ancora oggi gravano sulle spalle di uomini e donne. La malattia, l'emarginazione sociale, le violenze subite, la mancanza di lavoro, sono tutte situazioni che non sempre la fragilità umana riesce a sopportare e che possono condurre alla morte. Con la Sua passione e morte in croce Cristo ci ha redenti. La Sua sofferenza genera speranza per noi che, gravati dal peso di croci piccole e grandi, rischiamo di soccombere, di abbatterci, di perdere fiducia. Da soli non siamo capaci di rialzarci.

Abbiamo sempre bisogno dell'altro che ci aiuti. Facciamoci compagni di chi soffre e portiamo al mondo la speranza.

PREGHIERA

Signore, insegnaci a non giudicare, ad avere sempre uno sguardo ricco di misericordia verso tutti, capace di amare e non condannare, capace di guardare l'animo del nostro fratello. Anche quando tutti ci deridono perché noi crediamo in Te, Signore insegnaci a non scoraggiarci, a non allontanarci da Te, facendoci comprendere che è proprio in quei momenti che tu ci prendi in braccio e ci dai forza e speranza. Amen

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

III Stazione

Gesù cade la prima volta



IMPEGNO

Mi impegno... a far visita ad una persona che sta attraversando un momento di sofferenza, fisica o interiore.

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA

(Isaia 53, 4-5)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

RIFLESSIONE

Il dolore è lancinante, le forze vengono meno: Gesù cade. Il Figlio di Dio, con un'immensa umanità, si piega come un fragile ramoscello sotto il peso del male del mondo. Quante volte noi giovani ci sentiamo oppressi e angosciati dall'immagine che la società pretende da noi? Quante volte veniamo feriti e schiacciati dal peso che portiamo nel cuore per paura di deludere gli altri? Quante volte sbagliamo, cadiamo e crediamo che dai nostri problemi non ci sia una via d'uscita? Troppo spesso ci sentiamo bloccati, impotenti, fragili, delusi, spenti. Però Gesù ci dà un grande insegnamento: Lui cade e si rialza, con fiducia stringe i denti e prosegue il suo cammino. Quando tutto diventa buio, non rinunciamo alla nostra felicità, chiediamo aiuto senza paura, troviamo una soluzione, rialziamoci... Continuiamo a vivere, a credere, ad affidarci e a SPERARE perché non tutto è perduto: la luce di Dio è sempre dentro di noi, anche quando non la sentiamo Lei c'è e ci scalda!

PREGHIERA

Signore Gesù, tante persone si sentono schiacciate dal peso delle difficoltà della vita, troppe volte cadono e non riescono a rialzarsi. Aiuta tutti coloro che soffrono nel corpo, nella mente e nell'anima a trovare la forza che hanno dentro e a sprigionarla intorno a loro. Sostieni chi piange e non lo mostra agli altri, chi soffre e non lo fa capire, chi ha problemi e risolve quelli delle persone più fragili. Accompagnaci nella nostra vita, indicaci il sentiero giusto verso la felicità, tienici la mano, sii nostro scudo e nostro amico: solo con Te non saremo mai soli! Amen.

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

IV Stazione

Gesù incontra sua madre



IMPEGNO

Mi impegno...a soffermarmi in preghiera per tutte le madri che hanno perso i loro figli a causa dell'insensatezza e brutalità della guerra.

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

DAL VENGELO SECONDO LUCA

(Lc 2, 33-35)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

RIFLESSIONE

L'espressione "e anche a te una spada trafiggerà l'anima" descrive il dolore che Maria avrebbe un giorno sperimentato vedendo suo Figlio soffrire e morire sulla Croce. Anche noi talvolta siamo afflitti da tante sofferenze che aprono ferite profonde e che pensiamo non si possano mai rimarginare, ma con gli occhi della fede queste ferite ci purificano e conducono ad una nuova vita. Attraverso il suo sacrificio Gesù mette in luce la verità dei nostri cuori e se scegliamo di perseguire il cammino della croce per superare le nostre sfide, potremo entrare sempre più profondamente nell'amore misericordioso di Dio. Maria avrebbe sofferto non solo per la morte del Figlio, ma anche per la tribolazione del popolo di Dio. Rispondendo "eccomi", accompagnando suo Figlio sulla via del Calvario, restando salda ai piedi della croce, Maria diventa testimone di fede e di speranza per la salvezza dell'umanità. Anche noi siamo chiamati ad accogliere le sfide e le prove della nostra vita trovando la vera ancora nell'albero della croce e guardando al volto di Maria come simbolo di amore materno e portatrice di speranza.

PREGHIERA

Signore, Tu che ami tutta l'umanità, aiutaci a sopportare, come Maria, la "contraddizione" che la coinvolgerà come una spada che la trafigge. Dacci la forza che ha avuto Maria nell'accettare di vedere suo Figlio, amato ma allo stesso tempo crocifisso, accolto ma allo stesso tempo rifiutato. Signore, con l'intercessione della Beata Vergine Maria, "Spes Nostra", porta la luce della speranza in tutti i cuori, sostieni la nostra fede affinché possiamo intraprendere la retta via che porta alla salvezza. Rendici capaci di "stare ai piedi della Croce" quando le ingiustizie della vita ci fanno inveire contro di Te. Insegnaci a essere Tuoi figli, capaci di soffrire e offrire le prove che affrontiamo nel nostro cammino, con semplicità, pazienza e perseveranza, lasciandoci avvolgere dalla Tua Luce. Amen

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

V Stazione

Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce



IMPEGNO

Mi impegno... a condividere i momenti di difficoltà, o anche di gioia, di chi mi sta accanto, senza calcoli o valutazioni di convenienza.

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

DAL VENGELO SECONDO MARCO

(Mc 15,21-22)

I soldati romani:" ... costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Condussero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio".

RIFLESSIONE

Simone di Cirene è un uomo che, inaspettatamente, si trova coinvolto nel cammino doloroso di Gesù, per noi. Mentre Gesù è esausto e schiacciato dal peso della Croce, Simone viene scelto per aiutarlo. Non lo aveva cercato, non voleva essere coinvolto, ma si trova costretto a portare un pezzo di quel peso per un po' di strada. Spesso siamo chiamati a "portare la croce" degli altri, anche quando non lo vogliamo o non ci sentiamo pronti. Aiutare è una scelta e implica l'attenzione verso chi è in difficoltà. Se è vero che c'è gioia sia nel dare che nel ricevere, questo significa che dobbiamo essere presenti, coinvolti. Il gesto di Simone ci ricorda che non possiamo affrontare la vita da soli. Abbiamo bisogno degli altri. Simone non ha solo portato la croce di Gesù, ma ha reso più lieve la strada di Cristo per la nostra salvezza.

Oggi, siamo invitati a chiedere al Signore la forza di non rimanere indifferenti di fronte alla sofferenza degli altri e di imparare a portare insieme il peso della vita. Giuda ha tradito Gesù, Pietro lo rinnega, gli apostoli scappano per paura ma con un piccolo gesto di aiuto, possiamo essere come Simone, pronti ad essere solidali, senza chiedere nulla in cambio.

PREGHIERA

Caro Gesù, Tu che attraverso la condivisione della Croce e attraverso il Battesimo ci hai resi figli tuoi aprendo il nostro cuore alla fede, aiutaci ad essere Cirenei per poter alleviare il peso della sofferenza degli altri ed accogliere sempre il prossimo per donare il tuo abbraccio che porta pace serenità e gioia. Amen

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

VI Stazione

La Veronica asciuga il volto di Gesù



IMPEGNO

Mi impegno...a non rimanere indifferente di fronte alle ingiustizie ma ad essere, con risolutezza e pacatezza, strumento di pace e verità.

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 25,37-40)

I giusti risponderanno [al re]: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato, straniero o nudo, malato o in carcere?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

RIFLESSIONE

La Veronica, con il suo gesto di coraggio e di compassione, non si limita ad asciugare il volto di Gesù, ma ci invita a riflettere sulla speranza che nasce dal nostro incontro con Lui. In un momento di sofferenza e solitudine, come quello che sta vivendo Gesù, Veronica è un segno di luce. La sua bontà ci ricorda che, anche quando tutto sembra buio, una piccola azione di amore può fare la differenza. Nel nostro cammino quotidiano, spesso siamo chiamati a portare speranza agli altri, proprio come Veronica ha portato un sollievo a Gesù. Oggi il volto sfigurato di Cristo si manifesta nei volti segnati dalla guerra, dalla violenza e dalla malattia. Sappiamo fermarci, come fece Veronica, per offrire il nostro aiuto?

Anche nei momenti difficili, dobbiamo credere che la nostra fede e le nostre piccole azioni possano accendere luci di speranza per chi ci circonda.

"Il tuo volto Signore io cerco". (Salmo 26)

PREGHIERA

Signore Gesù, come Veronica, anche noi vogliamo fermarci a guardarti, asciugare le tue lacrime e alleviare il tuo dolore. Dona ai nostri cuori la forza di essere vicini agli altri, di donare un sorriso e di portare speranza, anche quando il cammino sembra troppo difficile.

Aiutaci a vedere il tuo volto nei volti di chi ci sta accanto e a non voltare mai le spalle a chi ha bisogno di amore.

Amen.

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

VII Stazione

Gesù cade la seconda volta



IMPEGNO

Mi impegno...ad invocare tutti i giorni lo Spirito Santo affinché mi sostenga nel cammino della vita.

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PIETRO APOSTOLO

(1Pt 2, 22.24)

Egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca [...].

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.

RIFLESSIONE

Quante volte ci sentiamo schiacciati dalla paura e dalla tentazione di non riuscirci più ad alzare? Quante volte il peso della croce ci fa cadere e abbiamo la sensazione che tutto sia finito? Ci sentiamo dei falliti, non abbiamo più le forze di risollevarci dalla polvere delle nostre vite. Ecco che tra le tenebre dello scoraggiamento, si fa strada una voce che ci dice: «Non temere, figlio mio, io sono con te!». La Parola del Padre, quella che ti consola, ti consiglia, ti incoraggia è quella che non ti fa perdere la speranza che tutto possa cambiare, tutto possa migliorare e che il buio avvolgente della notte si possa trasformare in luce perpetua che non conosce tramonto.

PREGHIERA

Grazie Gesù, perché quando sono debole e cado nelle tentazioni e mi comporto come Tu non vuoi, so che non mi dirai: "Te lo avevo detto", ma ti abbasserai per dirmi: "Coraggio rialziamoci insieme".

Amen

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

VIII Stazione

Gesù incontra le donne di Gerusalemme



IMPEGNO

Mi impegno...a proseguire nel mio cammino di Conversione attraverso la costante familiarità con il Sacramento della Riconciliazione

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 23, 27-28)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli".

RIFLESSIONE

In questo momento di dolore profondo Gesù, pur nella sofferenza, parla alle donne di speranza, esortandole a non piangere per Lui, ma per sé stesse e per i propri figli. In queste parole si nasconde un messaggio di Risurrezione, di un futuro che va oltre la morte. Anche quando sembra che tutto sia perduto, la speranza illumina il cammino, invitandoci a guardare alla vita che rinasce. Gesù ci insegna che il dolore non è l'ultima parola, ma che in ogni sofferenza possiamo trovare la possibilità di una nuova vita, di una speranza che non delude mai. Così come per le donne di Gerusalemme, anche per noi c'è sempre la luce che nasce dopo il buio e il coraggio di rialzarsi.

PREGHIERA

Signore Gesù, tu che hai consolato le donne di Gerusalemme dall'angoscia e dalla disperazione, asciugala il pianto di tutti coloro che soffrono e dona loro conforto e forza per superare le difficoltà a cui sono sottoposti durante il loro cammino.

Sostieni tutte le donne che non vivono in pace a causa degli abusi fisici e psicologici, quelle che non hanno la possibilità di esprimere la loro opinione, quelle a cui vengono tarpate le ali, quelle che si sentono in gabbia e che vedono la loro esistenza sgretolarsi a poco a poco.

Per intercessione di Maria, Madre tua e nostra, proteggi tutte le mamme del mondo, quelle che hanno dei figli e quelle che vorrebbero tanto averli, quelle che li hanno persi e quelle che non riescono a prendersene cura, quelle che si spendono ogni giorno e donano la loro stessa anima per amore.

Amen

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

IX Stazione

Gesù cade la terza volta



IMPEGNO

Mi impegno...a non rassegnarmi allo scoraggiamento ogni qual volta la fragilità umana mi fa vacillare e cadere, cercando il bene che questa situazione, seppur dolorosa, può comunque portare.

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

DAL LIBRO DELLE LAMENTAZIONI (Lam 3, 26-33)

È bene aspettare in silenzio
la salvezza del Signore.
È bene per l'uomo
portare il giogo della sua giovinezza.
Si sieda solitario e stia in silenzio
quando il Signore glielo impone!
Metta la sua bocca nella polvere!
forse c'è ancora speranza.
Porga la guancia a chi lo percuote,
si sazi pure di offese!
Il Signore infatti
non respinge per sempre;
ma, se affligge,
ha pure compassione, secondo la sua immensa bontà;
poiché non è volentieri che egli umilia
e affligge i figli dell'uomo.

RIFLESSIONE

La caduta di Gesù, dopo essere stato già ferito e sopraffatto dal dolore, ci ricorda che anche nei momenti più difficili, quando tutto sembra perduto, è possibile rialzarsi. Ogni caduta di Gesù rappresenta un invito a non arrendersi di fronte alle difficoltà della vita. A livello personale, questo momento ci invita a confrontarci con i nostri limiti e con le nostre debolezze, ma anche a riconoscere che non siamo soli nel nostro cammino. In un contesto di gruppo, questa stazione ci richiama al sostegno reciproco, ricordandoci che insieme possiamo affrontare le sfide più dure, sollevandoci a vicenda e camminando verso la speranza, come Gesù ha fatto, nonostante le sue cadute.

PREGHIERA

Signore Gesù, con amore infinito hai abbracciato la Croce per noi. Hai sofferto, sei morto, ma la Tua luce ha vinto le tenebre. Nel dolore troviamo la speranza, nella Tua Resurrezione la Vita. Donaci la forza di seguirti, di portare le nostre croci con fiducia, e di risorgere con Te ogni giorno nell'Amore.
Amen.

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

X Stazione

Gesù è spogliato delle vesti



IMPEGNO

Mi impegno...a lavorare per ridare dignità ai miei fratelli compiendo gesti di carità concreta.

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 19, 23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte».

RIFLESSIONE

Gesù, colui che ha ridato dignità agli uomini e alle donne che l'avevano incrociato nel loro cammino, adesso viene spogliato della veste che, se toccata, aveva la capacità di guarire e cambiare la vita. Egli stremato dalla sofferenza e dal peso della croce, si lascia umiliare offrendosi completamente.

Tanti sono i momenti o le situazioni in cui ci sentiamo "nudi", spogliati dalle nostre sicurezze, dal nostro orgoglio, dalle maschere che si indossano per sembrare migliori agli occhi altrui o per camuffare il peso della nostra fragilità. Tutto a causa di quella "sorte" gettata sulla vita degli uomini che decide del futuro di tanti che, messi a nudo, impotenti, si consegnano alle mani dei flagellatori del nostro tempo. Signore, insegnaci a mostrarci per ciò che siamo, insegnaci a recuperare nella fragilità del nostro animo l'arte di essere noi stessi agli occhi di un mondo che ci vuole perfetti, perché solo riscoprendo la bellezza che abbiamo dentro possiamo ritrovare la speranza nei sogni più grandi e nelle aspirazioni più belle del nostro cuore.

PREGHIERA

Signore Gesù, nonostante siano passati quasi duemila anni, ancora oggi, molti vengono "spogliati dalle vesti", privati delle loro dignità e delle loro libertà, esseri umani come noi, a cui non è concesso di godere appieno della tua meravigliosa umanità, impauriti da privazioni e dolore; "spogliati" da libertà, senza voce, dove "la sorte" deciderà per loro.

Signore, illumina le menti di chi oggi rappresenta "la sorte", donaci la piena certezza, anche nei momenti più bui, che solo Tu, con il tuo infinito Amore, puoi svegliare le coscienze, e stravolgere il cuore.

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

XI Stazione

Gesù è inchiodato alla croce



IMPEGNO

Mi impegno...a trovare uno spazio quotidiano per la preghiera e la meditazione della Parola di Dio.

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 23,33-34)

Quando giunsero sul luogo detto Cranio, lo crocifisero, e con lui i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: 'Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno'.

RIFLESSIONE

Gesù inchiodato sulla croce vive una sofferenza immensa, che va oltre il dolore fisico: è il peso dei nostri peccati, che lo schiacciano.

Mentre i suoi carnefici lo inchiodano, Egli prega per loro mostrando una misericordia senza fine. I due ladroni sono in croce proprio come Lui e Gesù è lì, in mezzo a loro. Nella sua innocenza si fa crocifiggere perché il Suo amore va oltre ogni peccato, raggiungendo anche coloro che sembrano i più lontani dalla salvezza. Uno dei due ladroni, nonostante la sua condanna a morte, riconosce in Gesù la speranza di salvezza e chiede perdono.

Questo gesto di speranza ci insegna che, anche nei momenti più bui e dolorosi della nostra vita, quando sembra che tutto sia finito, c'è sempre la possibilità di essere perdonati. Anche quando ci sembra che non ci sia più speranza Lui viene a prenderci nel nostro punto più basso, ci salva e ci dona una nuova vita. La Croce è il segno tangibile che Dio non ci abbandona mai. Incrociando il Suo sguardo, dovremmo anche noi imparare l'arte della Misericordia, a perdonare noi stessi e gli altri, perché il perdono è una grazia che libera e trasforma. La speranza nasce proprio da lì, da un amore che non conosce confini. La speranza ha un nome e un volto: quello di Gesù crocifisso!

PREGHIERA

Signore Gesù, in questa stazione del tuo cammino verso la croce, dopo che ti sei lasciato umiliare e maltrattare per riscattarci, accetti questo supplizio per amore nostro. Aiutaci a non essere come quelli che umiliano i più deboli, ma ad essere capaci di accettare le nostre croci quotidiane, a renderle un'opportunità per crescere nella fede e a seguirti con amore e generosità, anche nei tempi difficili che stiamo vivendo in cui, a causa delle guerre ci sono molte persone deboli, soprattutto bambini che soffrono. Fa sì che vincano sempre la Pace, l'Amore e la Fratellanza.

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

XII Stazione

Gesù muore in croce



IMPEGNO
Mi impegno...a fare silenzio...

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 27, 45-54)

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

RIFLESSIONE

Questa stazione ci fa riflettere sul mistero della morte di Gesù! Non una morte qualsiasi, ma una morte volontaria e redentrice che ci rivela la profondità dell'amore di Dio per noi. Alla luce di questa stazione, c'è un elemento temporale importante che permette a ciascuno di noi di riflettere su come la morte non abbia l'ultima parola, ma ha le "ore contate" poiché Cristo ha vinto la morte e ha consegnato a tutti noi la via della salvezza. Quello che interpretiamo come il più grande evento storico, in realtà è il culmine di una storia di amore fatta di misericordia e redenzione. La Croce strumento di morte, che prima era segno di vergogna, si tramuta nel più grande segno di speranza attraverso cui siamo chiamati a una vita nuova, a seguire Cristo accettando i dolori e le sofferenze con la forza dell'amore, unica e speciale luce che illumina anche i momenti più oscuri!

PREGHIERA

Signore Gesù, tu sei morto per noi! Tu muori per noi ogni giorno: ogni volta che commettiamo una cattiva azione, ogni volta che non siamo tolleranti con il nostro prossimo, ogni volta che puntiamo il dito e denigriamo gli altri, ogni volta che non ascoltiamo la tua parola e ci allontaniamo da te! Ogni volta tu soffri e muori per noi, ma la tua è una sofferenza che grida amore, perché ci ami così tanto che hai donato la tua stessa vita per salvarci.

Aiutaci a saper accogliere ed amare il nostro prossimo, ma soprattutto aiutaci, sostienici ed insegnaci ad amare Te, unica e vera fonte di vita e speranza di salvezza. Amen

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

XIII Stazione

Gesù è deposto dalla croce e consegnato alla Madre



IMPEGNO

Mi impegno...a rimanere fedele al Tuo Amore
anche nello smarrimento e nell'incertezza che
la quotidianità mi presenta.

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 19, 25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!» Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

RIFLESSIONE

Condannato ad atroci patimenti, Gesù non è solo, chi crede e spera in lui gli è vicino. Ai piedi della croce, una mamma come tante, Maria, è trafitta dal dolore. Accoglie il Cristo esanime tra le sue braccia amorevoli, lo stringe forte a sé. Maria è lì, pronta ad accogliere e far suo il dolore del figlio. Quante volte ci siamo sentiti traditi ed abbandonati? Quante volte noi stessi invece abbiamo tradito o abbandonato qualcuno che di noi aveva bisogno? Come per Gesù, anche per noi il cuore amorevole della nostra mamma Maria è un porto sicuro. Un luogo di luce in cui rifugiarsi e trovare conforto, un luogo il cui l'Amore vince anche la morte. Dobbiamo solo abbracciare la speranza della Risurrezione, della vita che squarcia le tenebre e le vince. La Madonna non aveva davanti a sé solo suo figlio, ma il figlio di Dio, colui che viene nel nome del Signore per salvarci con la Sua morte e Resurrezione. A causa nostra è stato condannato alle più atroci pene e lui ci ha chiamati figli, è morto per la nostra salvezza. Il Signore è la nostra salvezza, è questa la speranza che deve accompagnare la nostra quotidianità. Anche noi, come Lui, dobbiamo imparare a perdonare il prossimo ed amarlo come lui ha amato infinitamente noi. Solo così la vita e la luce sconfiggeranno la morte e la sofferenza.

PREGHIERA

Caro Gesù, insegnaci a vincere l'egoismo, rendici capaci di abbracciare la nostra Croce e quella del nostro fratello. Ti ringraziamo per il dono più prezioso che potessi farci: l'amore di Maria. Quante volte si è chinata sulle nostre ferite donandoci conforto, quante volte ci ha amati quando eravamo in preda allo sconforto e al peccato! Rendici uno strumento d'amore nelle tue mani, capaci di seguire il disegno che hai tracciato per noi.

Gesù sei nostro Padre, ci ami come figli, vuoi solo il meglio per noi! Amen

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

XIV Stazione

Gesù è deposto nel sepolcro



IMPEGNO

Mi impegno...a ringraziare ogni giorno Dio per il dono della Vita, che non finisce in un sepolcro ma che è pegno di eternità.

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt, 27, 59-60)

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò.

RIFLESSIONE

E se non finisse tutto qui? Provate per un attimo a guardare le cose da un'altra prospettiva. Guardate non con i vostri occhi, ma con i Suoi. Guardate quel masso che chiude il sepolcro, sembra così pesante ai nostri occhi. Quanti massi abbiamo nella nostra vita, a volte ci sembra impossibile spostarli. Ci concentriamo sul buio del sepolcro e impediamo alla luce di entrare. Ma Lui è il Dio dell'impossibile. E nel silenzio del sepolcro, nel buio della morte ha spostato quel masso. E in quel buio, tra le crepe si è insinuato un piccolo spiraglio di luce, che con i suoi raggi si è diffuso ovunque, diventando un sole.

E quel Sole è Gesù.

Allora il sepolcro non è più il simbolo della fine, ma di un nuovo inizio. Del resto, la Speranza è proprio questo: guardare la pietra che copre il sepolcro e in quella pietra scorgere la Resurrezione.

PREGHIERA

Signore Gesù, che nel buio del sepolcro hai riversato la tua luce, inonda di luce anche i sepolcri dei nostri cuori. Aiutaci a spostare lo sguardo e cambiare prospettiva, in modo che non ci concentriamo sui puntini neri della nostra vita, ma sulla bellezza dei suoi colori. Fa' che i nostri sguardi siano sempre pieni di Speranza e rendici capaci di donarla anche agli altri nelle piccole cose, come la semplicità di un sorriso e il calore di un abbraccio.

Amen

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

PREGHIERA FINALE

L. Che fatica starti dietro, Signore!

La tua strada non è per nulla facile: ci vogliono impegno, pazienza e tanta forza di volontà. Ma le voci che abbiamo ascoltato in questa Via della Croce, quelle di uomini e donne che ti hanno incontrato, che ci hanno parlato di te e si sono lasciati "toccare il cuore" dal tuo esempio, rivestendosi "dei tuoi stessi sentimenti", ci dicono che non siamo i soli a portare le nostre fatiche! Ci sei tu con il tuo amore a sostenerci in ogni momento della nostra vita.

Ora sappiamo che sarai sempre con noi, perché tu sei il Risorto, compagno di strada di ogni discepolo del Vangelo. Anche noi vogliamo camminare con te: anche noi, da oggi in poi, vogliamo stare, come Maria, accanto a Te con rinnovata fiducia e Speranza perché con Te, ne siamo certi, passeremo dalla Polvere delle nostre esistenze alla Vita che non conosce tramonto!

Invocazioni

Portando nel cuore la via Crucis del Signore e dei sofferenti preghiamo:

In Te, o Cristo, si sciolgono e si compongono le vicende e le controversie umane. Se abbiamo fame

Tu, o Cristo, sei il pane della vita.

Se abbiamo sete

Tu, o Cristo, sei la sorgente dell'acqua viva.

Se abbiamo bisogno di vedere e di capire

Tu, o Cristo, sei la luce del mondo.

Se abbiamo desiderio di giustizia e di libertà,

Tu, o Cristo, sei il grande povero, sei il liberatore dai ceppi che fanno l'uomo schiavo.

Se abbiamo bisogno di amore

Tu, o Cristo, sei il supremo donatore e suscitatore di carità.

Se abbiamo bisogno di vita

Tu, o Cristo, sei il principio della vita che non muore.

Benedizione

C. O Dio, che hai dato agli uomini come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e nostro redentore, morto in croce per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti della sua passione e di condividere la sua gloria di Salvatore risorto, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen



In cammino...

Proposta di deserto personale a cura dei seminaristi



«Cristo nostra Speranza»

(1Tm 1,1)

Caro/a amico/a,

oggi siamo chiamati a riflettere su una tematica molto importante: "Dalla polvere alla vita". Ho pensato molto a quale sarebbe stato il modo giusto per parlare di questa grande speranza che deve riempire il cuore di ogni cristiano. Può sembrare scontato, ma il vero significato, l'ho trovato meditando attentamente la Passione di nostro Signore e volevo dividerlo con te.

Non c'è speranza più grande della via del Calvario percorsa dal Signore con la Croce sulle spalle.

Amico/a, quello che ti dico non è assurdità, "dalla polvere alla vita" ci si può arrivare solo passando dalla sofferenza di Cristo, solo donando tutto se stessi così come il Signore ha fatto, nella libertà di un amore incondizionato, si giunge passando dalle cadute, dalle derisioni, ma soprattutto accettando di stare con umiltà sotto la Croce. Lo sai, carissimo/a amico/a, questa è la nostra vocazione alla vita sacerdotale fatta di offerte, gioie e dolori, ma è anche la vocazione di ogni battezzato.

Tante volte, ritengo più opportuno cambiare direzione e fare a modo mio: la via del calvario è difficile da percorrere, complessa da capire, impegnativa da accettare: **ma è questo quello che vuole il Signore dalla mia - nostra vita?**

Da dove possiamo attingere la forza per andare avanti quando tutto sembra finito? Da dove possiamo prendere il coraggio di passare "dalla polvere alla vita"?

La sorgente della forza è «Cristo nostra Speranza» (1Tm 1,1), proprio come il tema del nostro anno formativo in Seminario ci sta aiutando a considerare: ne stiamo apprezzando il suo immenso significato facendone base e fondamento per la nostra crescita umana e spirituale nel cammino verso il sacerdozio. Questo è il momento giusto per riconoscere chi è la nostra unica e vera speranza. Caro compagno/a di viaggio, quanto scritto è frutto di un cammino di apertura e accoglienza di un dono d'amore e un'offerta di vita, che stiamo condividendo insieme. Tu sai che a dirci che Cristo è la nostra speranza è Lui stesso!

Amico/a, guarda il nostro Signore come accetta il peso della Croce, osserva come si rialza da terra ogni volta che cade, scruta lo sguardo d'amore che rivolge alla Madonna, guarda la tenerezza della Veronica, considera il coraggio del Cireneo, apprezza la riconoscenza del buon ladrone che apre il suo cuore alla misericordia del Figlio fatto uomo e ascolta il grido del nostro Salvatore morente sulla Croce: questa è la speranza, questo è il cammino che ci permette di passare dalla polvere alla vita.

Ti va di venire con me? Ti va di risorgere insieme a Lui?

Prenditi del tempo per riflettere sulle domande presenti nel testo, falle tue, sentiti il destinatario della lettera e accogli nel tuo cuore l'esperienza della Croce, certo che anche tu potrai passare dalla polvere alla vita.

This image shows a single sheet of white paper with horizontal blue ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.



Cos'è per me la Speranza?

L'Equipe diocesana e alcuni giovani provano a rispondere...

Sognare

"Sogna, ragazzo, sogna. Ti ho lasciato un foglio sulla scrivania manca solo un verso a quella poesia puoi finirla tu..." (R. Vecchioni)

Cos'è la speranza? Ciascuno di noi in cuor suo ha un sogno nel cassetto, ciascuno di noi ha un sogno che vorrebbe tantissimo vedere realizzato.

E questo non è forse avere un cuore colmo di speranza?

L'espressione "ti ride il cuore" non vuol dire forse: avere dentro una forza positiva che ti spinge in avanti, che ti stimola, ti incoraggia a perseguire i tuoi sogni!? Che ti spinge a migliorarti ed essere quello che vuoi e puoi essere?

La migliore versione di te stesso?!

D'altronde il termine speranza significa proprio questo: attesa fiduciosa di un evento gradito e favorevole; un evento positivo insomma!

Ma forse ormai di questi tempi per noi giovani è difficile vedere il lato positivo, siamo disillusi già dalla tenera età. Ogni giorno ci rendiamo conto di quanto la nostra sia una società priva di valori, una società intrisa di violenza e prevaricazioni; una società malata che incatena noi giovani in una spirale di tristezza, odio e arrendevolezza. Ma davvero vogliamo lasciarci travolgere da questa spirale? Noi dentro abbiamo una luce che illumina il nostro cammino, riscalda il nostro cuore, rischiarla la nostra mente e ci dà forza in ogni momento: questa luce è la fede! E noi consapevoli di ciò dobbiamo farci forza, andare contro corrente e continuare a scrivere la poesia della nostra vita!

Emerenziana

Perseverare

Incertezze, dubbi, paure spesso influenzano la corsa della nostra vita, tentano di deviare il nostro cammino e l'ultima cosa che sentiamo di poter fare è persistere. Non devono essere smarrimento e sconforto a distogliere lo sguardo verso la semplicità e la bellezza dell'Amore di Dio, che rappresenta l'unico Faro del nostro cammino ed è in Lui che non dobbiamo smettere di ricercare e assorbire la Speranza che si traduce nella forza e nella pazienza di Perseverare e non arrenderci in circostanze in cui è facile cedere.

Impariamo a rimanere fissi su di lui! Nutriamoci di questa consolante speranza! Non stanchiamoci di perseverare!

Stefania

Entusiasmo

«O Dio, mandaci dei folli, che si impegnino a fondo, che amino non soltanto a parole, che si donino per davvero fino alla fine. Abbiamo bisogno di folli, di appassionati, capaci di tuffarsi nell'insicurezza: abbiamo bisogno dei folli del presente, innamorati della semplicità, amanti della pace» (P. Lebret).

Ecco, per me la Speranza è farsi prendere per folli perché non si riesce a contenere la gioia e l'entusiasmo che ci spinge ad operare donandoci completamente per il bene degli altri; è partecipare in modo attivo e gioioso alle dinamiche del mondo che quotidianamente viviamo; è quella forza che ci fa superare l'apatia e la poca voglia di esporsi che caratterizza il nostro tempo in cui siamo sempre più tentati di chiederci: "Perché dovremmo fare qualcosa se tanto non servirà a cambiare le cose? Meglio restare comodi sui nostri divani piuttosto che sporcarci le mani per il bene comune! In fondo nessuno riconoscerà il nostro operato...". Sperare, invece, è non avere paura di mettersi in gioco, di travolgere con la nostra Passione cattolica chi ci sta accanto, creando una catena di buone azioni e una contagiosa valanga d'amore che sia testimonianza dell'amore di Cristo morto e risorto per noi. Basta avere fiducia in Lui e affidarsi al suo cuore squarciato di Misericordia!

Alex

Rinascere

Lo scrittore francese Charles Péguy definisce la speranza la "virtù bambina" che conduce per mano le sorelle maggiori Fede e Carità. È lei, la più piccola e fragile, che regge e alimenta le altre due; perché - come sanno fare i bambini - essa guarda alla vita con fiducia, sempre. Nonostante sia costantemente messa alla prova da continue delusioni, sofferenze e difficoltà, è difficile che la speranza si spenga del tutto; come è difficile togliere il sorriso ai bambini, a cui basta poco per essere felici. Come loro, che dopo una caduta sono sempre pronti a rialzarsi per riprendere a correre, così la speranza deve continuamente rinascere e rifiorire nell'intimo di ogni uomo. Solo se siamo capaci di custodire nei nostri cuori il piccolo seme della speranza, il mondo ne vedrà i frutti. È lei la piccola grande virtù che permette di confidare nell'avvenire anche quando tutto sembra perduto. Facciamo rinascere sempre nelle nostre vite la speranza in Dio, perché il meglio deve ancora venire!

Andrea

Attraversare

Le difficoltà, i piccoli e grandi drammi e le angosce della vita non si cancellano, non si possono neutralizzare...

La speranza, la luce splendente che è Cristo, che a volte ci sembra fioca, ci permette di attraversare i deserti arsi del nostro cuore, le acque stagnanti del nostro presente e le valli oscure ed incerte del nostro futuro, generando fiducia e rinnovata perseveranza.

Giuseppe

Non abbattersi

Sperare significa non abbattersi, aggrapparsi a Dio e alle sue promesse anche nei momenti più difficili, sapendo che il dolore non è eterno.

Gesù, con la sua Croce, ci ha insegnato che dopo la sofferenza dell'agonia, viene la luce della Resurrezione.

Solo fidandoci di Lui possiamo trovare la forza per rialzarci e continuare il nostro cammino, per affrontare ogni prova con coraggio e fede.

La speranza in Cristo non delude mai, perché il Suo amore è più forte di qualsiasi tempesta!

Maria Rosaria

Zenit

Hai presente quella sensazione come di annegare, andare sempre più giù, sommerso da tutti i problemi, le cose che non vanno come vorresti, tutti i limiti e i fallimenti? Ti sei mai sentito come se fossi risucchiato da un buco nero? Forse stai pensando che il Signore ti abbia abbandonato o che sia impegnato a risolvere problemi più importanti, come le guerre o la fame nel mondo. Fermati. Respira.

È proprio in questo silenzio, in questo spazio, che Lui sta agendo.

È nelle cose incomprensibili che sta costruendo il meraviglioso progetto che ha pensato per te. Lui è un sognatore e per te sogna cose grandi. Alza lo sguardo. È dal profondo che nasce la speranza, che si può risalire.

Lo Zenit sta ad indicare il punto più alto in cielo, proprio sopra di noi.

Fissalo e inizia a scalare la tua montagna.

Speranza deriva dal sanscrito «Spa» che significa «Tendere verso una meta». Che la tua meta sia sempre allo Zenit. Sempre «Verso l'Alto».

Rosanna

Affidarsi

La felicità vera e piena è la meta di ognuno di noi: lottiamo, rinunciamo e combattiamo ogni giorno della nostra vita per conquistarla! La strada che conduce ad essa, però, è tortuosa, piena di avversità e di ostacoli che possono farci inciampare. Spesso pensiamo "non c'è più niente che io possa fare" e perdiamo la bussola, ci sentiamo sopraffatti, sconfitti, feriti, schiacciati. Ma Dio è con noi sempre! Nel buio è Lui la vera Luce, nel dubbio è Lui l'amico di cui fidarsi, nelle difficoltà è Lui il Padre da cui cercare conforto, nell'angoscia è l'unica speranza che abbiamo. Basta lasciarsi andare. Basta aprire il nostro cuore. Basta AFFIDARSI. Perché Lui ci ama di un amore incondizionato. E solo l'amore, SALVA!

Francesca



VI DARO' UN CUORE NUOVO

Vi darò un cuore nuovo
metterò dentro di voi
uno spirito nuovo.
Vi prenderò tra le genti,
vi radunerò da ogni terra
e vi condurrò sul vostro suolo.
Vi aspergerò con acqua pura
e vi purificherò
e voi sarete purificati.
Io vi libererò
da tutti i vostri peccati,
da tutti i vostri idoli.
Porrò il mio Spirito dentro di voi
voi sarete il mio popolo
e io sarò il vostro Dio.

CHI CI SEPARERÀ

Chi ci separerà dal suo amore,
la tribolazione, forse la spada?
Né morte o vita ci separerà
dall'amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace,
la persecuzione, forse il dolore?
Nessun potere ci separerà
da Colui che è morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia,
chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signore.

COL TUO AMOR

Col tuo amor, col tuo poter
Gesù riempi la mia vita (2).

Ed io ti adorerò con tutto il cuore
Ed io ti adorerò con tutta la mente
ed io ti adorerò con tutte le forze
Tu sei il mio Dio!

E cercherò il tuo volto c
on tutto il cuore.
E cercherò il tuo volto
con tutta la mente.
E cercherò il tuo volto
con tutte le forze.
Tu sei il mio Dio,
tu sei il mio Signor,
sei il mio Signor.

CREDO IN TE

Credo in te, Signor, credo in te:
grande è quaggiù il mister,
ma credo in te.

Luce soave, gioia perfetta sei.
Credo in te, Signor, credo in te.

Spero in te Signor, spero in te:
debole sono ognor, ma spero in te.

Amo te, Signor, amo te:
o crocifisso Amor, amo te.

Resta con me , Signor, resta con me:
pane che dai vigor, resta con me.

DAVANTI A QUESTO AMORE

Hai disteso le tue braccia
anche per me Gesù,
dal tuo cuore, come fonte,
hai versato pace in me,
cerco ancora il mio peccato
ma non c'è.
Tu da sempre vinci il mondo
dal tuo trono di dolore.

Dio, mia grazia, mia speranza,
ricco e grande Redentore.
Tu, Re umile e potente,
risorto per amore, risorgi per la vita.
Vero agnello senza macchia,
mite e forte Salvatore sei.
Tu, Re povero e glorioso risorgi con
potenza,
davanti a questo amore la morte
fuggirà.

DOV'È CARITÀ E AMORE

Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme
Cristo amore,
godiamo esultanti nel Signore,
temiamo e amiamo il Dio vivente,
ed amiamoci tra noi
con cuore sincero.

Chi non ama resta sempre
nella notte,
e dall'ombra della morte non risorge,
ma se noi camminiamo nell'amore
noi saremo veri figli della luce.

Noi formiamo qui riuniti
un solo corpo,
evitiamo di dividerci tra noi:
via le lotte maligne, via le liti,
e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Fa' che un giorno
contempliamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio,
e sarà gioia immensa, gioia vera,
durerà per tutti i secoli, senza fine.

Nell'amore di colui che ci ha salvati,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti sentiamoci fratelli,
e la gioia diffondiamo sulla terra.

SCUSA SIGNORE

Scusa Signore se bussiamo
alle porte del tuo cuore siamo noi.
Scusa Signore se chiediamo
mendicanti dell'amore
un ristoro da te.

Così la foglia
quando è stanca cade giù,
ma poi la terra ha una vita
sempre in più.

Così la gente
quando è stanca vuole te.
E tu Signore hai una vita
sempre in più, sempre in più.

Scusa Signore se entriamo
nella reggia della luce siamo noi.
Scusa Signore se sediamo
alla mensa del tuo corpo
per saziarci di te.

Scusa Signore quando usciamo
dalla strada del tuo amore siamo
noi. Scusa Signore se ci vedi
solo all'ora del perdono
ritornare da te.

NOSTRA GLORIA È LA CROCE

**Nostra gloria è la croce di Cristo
in lei la vittoria
Il Signore è la nostra salvezza
la vita, la risurrezione.**

Non c'è amore più grande
di chi dona la sua vita.
O Croce tu doni la vita
e splendi di gloria immortale. **Rit.**

O Albero della vita
che ti innalzi come vessillo,
tu guidaci verso la meta,
o segno potente di grazia. **Rit.**

Ti insegni ogni sapienza
e confondi ogni stoltezza;
in te contempliamo l'amore,
da te riceviamo la vita. **Rit.**

O FIERI FLAGELLI

O fieri flagelli
che al mio Buon Signore
le carni squarciate con tanto dolore,
non date più pene al caro mio bene
non più tormentate l'amato Gesù.

Ferite, ferite, ferite quest'alma,
ferite, ferite, ferite quest'alma
che causa ne fu.

O spine crudeli
che al mio Buon Signore
la testa pungete con tanto dolore
non date più pene al caro mio bene
non più tormentate l'amato Gesù

Ferite, ferite, ferite quest'alma,
ferite, ferite, ferite quest'alma
che causa ne fu.

O chiodi spietati
che al mio Buon Signore
pie' e man trapassate
con tanto dolore.
non date più pene al caro mio bene
non più tormentate l'amato Gesù

Ferite, ferite, ferite quest'alma,
ferite, ferite, ferite quest'alma
che causa ne fu.

RE DI GLORIA

Ho incontrato te, Gesù,
e ogni cosa in me è cambiata,
tutta la mia vita ora ti appartiene
tutto il mio passato io lo affido a te,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Tutto in te riposa,
la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in te Signor
tu mi dai la gioia.
Voglio stare insieme a te,
non lasciarti mai,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

**Dal tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me.
Una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.**

Tutto in te riposa,
la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in te, Signor,
tu mi dai la gioia vera.
Voglio stare insieme a te,
non lasciarti mai Gesù,
Re di gloria, mio Signor. **Rit.**

Dal tuo amore chi mi separerà.
Io ti aspetto, mio Signor,
Io ti aspetto, mio Signor,
io ti aspetto, mio Re!

TU SEI LA MIA VITA

Tu sei la mia vita altro io non ho,
Tu sei la mia strada la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro
fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura sai, se tu sei con me:
io ti prego resta con me.

Credo in te Signore nato da Maria
Figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore vivo in mezzo a noi:
una cosa sola
con il Padre e con i tuoi,
fino a quando - io lo so - tu ritornerai
per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza altro io non ho,
Tu sei la mia pace la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà:
so che la tua mano
forte non mi lascerà.
So che da ogni male tu mi libererai:
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita noi crediamo in te
Figlio Salvatore noi speriamo in te:
Spirito d'amore vieni in mezzo a noi:
Tu da mille strade ci raduni in unità.
E per mille strade poi dove tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

TI SEGUIRÒ

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò
Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita
Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà
Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

IL CANTO DELL'AMORE

Se dovrai attraversare il deserto
non temere io sarò con te
Se dovrai camminare nel fuoco
la sua fiamma non ti brucerà.
Seguirai la mia luce nella notte
Sentirai la mia forza nel cammino
Io sono il tuo Dio il Signore
Sono io che ti ho fatto e plasmato
Ti ho chiamato per nome
Io da sempre ti ho conosciuto
e ti ho dato il mio amore
Perché tu sei prezioso ai miei occhi
Vali più del più grande dei tesori
Io sarò con te dovunque andrai
Non pensare alle cose di ieri
Cose nuove fioriscono già
Aprirò nel deserto sentieri
Darò acqua nell'aridità
Perché tu sei prezioso ai miei occhi
Vali più del più grande dei tesori
Io sarò con te dovunque andrai
Io ti sarò accanto, sarò con te
Per tutto il tuo viaggio, sarò con te (2)

STAVA MARIA DOLENTE

Stava Maria dolente senza respiro e
voce mentre pendeva in croce del
mondo il Redentor.

E nel fatale istante,
crudo materno affetto,
le trafiggeva il petto,
le lacerava il cor.

2. Qual di quell'alma bella fosse lo
strazio indegno, no, che l'umano
ingegno immaginar nol può. Vedere
un figlio, un Dio che palpita, che
muore: sì barbaro dolore qual madre
mai provò? (2 v.)

PURIFICAMI O SIGNORE

Purificami, o Signore:
sarò più bianco della neve!

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore,
nel tuo affetto cancella
il mio peccato,
e lavami da ogni mia colpa,
purificami da ogni mio errore.

Il mio peccato io lo riconosco,
il mio errore mi è sempre dinanzi:
contro te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi
io l'ho fatto.

SERVIRE È REGNARE

Guardiamo a Te che sei
Maestro e Signore:
chinato a terra stai,
ci mostri che l'amore
è cingersi il grembiule,
sapersi inginocchiare,
c'insegni che amare è servire.

Fa' che impariamo, Signore, da Te,
che il più grande è chi più sa servire,
chi si abbassa e chi si sa piegare
perché grande è soltanto l'amore.

E ti vediamo poi, Maestro e Signore,
che lavi i piedi a noi
che siamo tue creature;
e cinto del grembiule,
che è il manto tuo regale,
c'insegni che servire è regnare.

LA TUA CONDANNA A MORTE

1. La tua condanna a morte
dà vita a me Signor,
del cielo m'apre le porte
e del tuo santo amor.

Rit: Per la tua morte in croce
Per tutti i tuoi dolor;
ascolta la mia voce
perdonami Signor.(X2)

2. Gesù al pesante legno
di cuore s'abbracciò
per me che sono indegno
a spalla la portò.

3. Dei miei peccati il peso
gravò su te Signor;
ti vedo a terra steso
oppresso dal dolor.

4. Sulla via dolorosa,
incontra il Redentor
la vergine pietosa
immersa nel dolor.

5. Il Cireneo forzato
Gesù deve aiutar.
Io voglio rassegnato
la croce mia portar.

6. Veronica, tra il pianto,
col lino l'asciugò,
l'amato volto santo
che il mio peccato bruttò.

7. Per il sangue già versato
Gesù ricade ancor;
oh! Come l'ho abbattuto
col mio cader ognor!

8. Le pie donne consola
Gesù con gran pietà;
nel duol la sua parola
conforto mi darà.

9. Gesù cadde estenuato
La croce lo schiacciò;
oh! Quanto il mio peccato
crudel lo tormentò.

10. Le vesti t'hanno tolto
Gesù con crudeltà
Ti son costate molto
Le nostre impurità.

11. In croce t' hanno affisso
o vittima d'amor;
rimani o crocifisso
per sempre nel mio cuor.

12. Dopo lunga agonia
Già muore il Redentor.
Potesse l'alma mia
Morire di dolor.

13. Il corpo straziato
La Vergine abbracciò,
il cuore addolorato
la spada trapassò.

14. Riposa nella pace
esamine il Signor
chi ti ha fatto tace,
ti veglia in nostro cuor.

GESÙ MIO, CON DURE FUNI

1- Gesù mio, con dure funi
come reo chi ti legò?

**Sono stati i miei peccati,
Gesù mio perdon pietà!**

2- Gesù mio, la bella faccia
chi crudele ti schiaffeggiò?

3- Gesù mio, di fango e sputi
chi il bel volto ti imbrattò?

4- Gesù mio, tue belle carni
chi spietato ti flagellò?

5- Gesù mio, la nobil fronte
chi di spine t'incoronò?

6- Gesù mio, sulle Tue spalle
chi la croce ti caricò?

7- Gesù mio, la dolce bocca
chi di fiele t'amareggiò?

8- Gesù mio, le sacre mani
chi con chiodi ti trapassò?

9- Gesù mio, quei stanchi piedi
chi alla croce ti inchiodò?

10- Gesù mio, l'amante core
con la lancia chi ti passò?

11- O Maria, quel Tuo bel Figlio
chi l'uccise e tel rubò?

Sono stati i miei peccati,
o Maria, perdon pietà!

TI SALUTO O CROCE SANTA

Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor.
Gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo
che ti volle martirio crudel.

Tu nascesti fra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose
d'una Croce che data ti fu.

O agnello divino, immolato
sull'altar della Croce, pietà!
Tu, che togli del mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha.



INDICE GENERALE

Presentazione del Vescovo	pag. 3
Introduzione	pag. 4
Pasqua sinonimo di Speranza	pag. 5
Una parola di speranza ai giovani.	pag. 6
Esame di coscienza di Papa Francesco	pag. 7
Via Crucis	pag. 8
I Stazione	pag. 10
II Stazione	pag. 12
III Stazione	pag. 14
IV Stazione	pag. 16
V Stazione	pag. 18
VI Stazione	pag. 20
VII Stazione	pag. 22
VIII Stazione	pag. 24
IX Stazione	pag. 26
X Stazione	pag. 28
XI Stazione	pag. 30
XII Stazione	pag. 32
XIII Stazione	pag. 34
XIV Stazione	pag. 36
Pregghiera finale e benedizione	pag. 38
In cammino.....	pag. 40
Cristo nostra Speranza - Proposta di deserto	pag. 41
Cos'è per me la speranza?	
L'Equipe e alcuni giovani rispondono	pag. 44
Canti	pag. 48

Dove sono diretti i tuoi passi pellegrino?
Cosa cerchi tra quei granelli di polvere?
Togli i calzari dai piedi,
Butta giù la maschera.
Lascia ogni cosa ma tieni con te la Parola.
Fermati, rallenta, ascoltati, ascolta!
Lascia tutto ciò che t'appesantisce il cuore
taglia i rami secchi
che non ti fanno fiorire,
digiuna dal troppo del mondo.
Va'! Su! Spera tra la polvere.
Fallo in questo tempo,
fallo nell'immenso dono di Dio!
Ora che i nostri piedi hanno
attraversato la Porta Santa
rendiamoli messaggeri di misericordia!
Andiamo!
Singole storie che palpitano d'amore
e si fanno 'uno'
nel nostro Cristo morto e risorto.
Buon cammino pellegrino!
E sii profumo di Resurrezione,
in questo viaggio insieme,
tra la polvere, verso il cielo!

@alumera_





Finito di stampare
nel mese di marzo 2025



La polvere sul capo ci riporta a terra, ci ricorda che veniamo dalla terra e che in terra torneremo. Siamo cioè deboli, fragili, mortali. Nel corso dei secoli e dei millenni siamo di passaggio, davanti all'immensità delle galassie e dello spazio siamo minuscoli. Siamo polvere nell'universo. Ma siamo la polvere amata da Dio. Il Signore ha amato raccogliere la nostra polvere tra le mani e soffiarvi il suo alito di vita (cfr Gen 2,7). Così siamo polvere preziosa, destinata a vivere per sempre. Siamo la terra su cui Dio ha riversato il suo cielo, la polvere che contiene i suoi sogni. Siamo la speranza di Dio, il suo tesoro, la sua gloria. La cenere ci ricorda così il percorso della nostra esistenza: dalla polvere alla vita. Siamo polvere, terra, argilla, ma se ci lasciamo plasmare dalle mani di Dio diventiamo una meraviglia. Eppure, spesso, soprattutto nelle difficoltà e nella solitudine, vediamo solo la nostra polvere! Ma il Signore ci incoraggia: il poco che siamo ha un valore infinito ai suoi occhi. Coraggio, siamo nati per essere amati, siamo nati per essere figli di Dio.

Dall'Omelia del Santo Padre Francesco del Mercoledì delle Ceneri 2020

